



In una riunione evangelistica, un uomo stava dando testimonianza di quello che Gesù aveva fatto per lui.

Nella folla si trovava un uomo che non credeva in Dio e, per provocare l'uomo che stava testimoniando, gridò: "Taci, i tuoi sono solo sogni, tu stai sognando".

Ma, mentre gridava, senti qualcuno che gli tirava la giacca. Era una piccola bambina che gli disse: "Signore, quello che sta parlando è il mio papà. Una volta era sempre ubriaco, e spendeva tutti i soldi per comprarsi da bere. La nostra casa era un posto terribile, perché quando il mio papà ritornava a casa, picchiava sempre mia madre. Non avevamo da mangiare, e io non avevo neanche le scarpe per andare a scuola. Mamma piangeva sempre. Un giorno però il mio papà ha conosciuto Gesù, e la sua vita è cambiata completamente. Ora non spende più il denaro per comprarsi da bere, ma mi compra scarpe e vestiti nuovi. Mia mamma è sempre felice. Per favore, signore, se il mio papà sta sognando, non lo svegli!".

*Questa storia ci fa riflettere, e ci fa pensare a quanti non credono che ancora oggi, a distanza di più di duemila anni, Gesù cammina in mezzo a noi pronto a venire incontro e a cambiare completamente la vita di coloro che Gli aprono il proprio cuore e lo accettano come personale Salvatore.*

**ATTIVITA'  
PROSSIMA SETTIMANA**

**DOMENICA 22 Luglio**

**Ore 11**

**CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE**

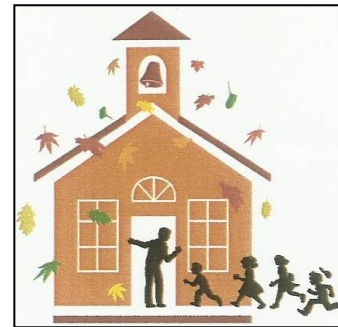
**Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 27 - Anno XXXVII - **15/Luglio/2018** - diffusione interna - fotocopie

## ***La chiesa che sogno***

Sogno una chiesa dove l'amore e la gente sono più importanti che le pietre e i campanili.

Sogno una chiesa dalla porta aperta dove non si privilegia nessuno eccetto i poveri.

Sogno una chiesa dove il latte e il miele scorrono più abbondanti che il potere e il denaro.

Sogno una chiesa dove giovani e vecchi siano ispirati a cambiare il loro mondo.

Sogno una chiesa che faccia sì che i miei sogni diventino veri.

*(Judy Jarvis, vice presidente  
della Conferenza Metodista Britannica)*



***Il Signore ti guiderà sempre, ti sazierà nei luoghi aridi.***

**(Isaia 58,11)**

Il capitolo 58 del libro di Isaia mette in discussione la nostra vita da credenti a 360°. Evidenzia i nostri limiti e le nostre mancanze. Ci consegna anche le Scritture per una nuova vita con Dio. Per ricominciare il nostro cammino sul sentiero della pace, della giustizia, della solidarietà dobbiamo ripartire dal concetto di “certezza della fede”; essa dipende da Dio, è una certezza da aspettare, ma è anche una certezza che ogni giorno si dischiude davanti a noi come la benedizione di Dio sulle nostre vite. Sta a noi di accoglierla e instaurare un dialogo personale, in preghiera, con il Signore per poter sperimentare con intensità la sua presenza al nostro fianco. Solo così avremo il coraggio di avanzare le nostre richieste e aspetteremo con speranza la sua risposta. La nostra certezza risiede nella promessa di Dio che Egli ci guiderà sempre, ci sazierà nei luoghi aridi.

Nei nostri giorni ci sono migliaia di profughi, di cui tantissimi stanno vivendo questa promessa. La loro speranza nel momento della loro partenza è di trovare sazieta nei luoghi fertili. Hanno raggiunto questi luoghi desiderati ma, anche dei luoghi aridi: i cuori di tanta gente che si rifiuta ad accettare la loro presenza sul territorio del loro paese. Tuttavia, la piccola fiamma di speranza di poter trovare luoghi fertili dove trovare serenità, non si è spenta. Mi chiedo: perché queste persone che hanno lasciato il proprio paese trovano spesso in mezzo a noi dei luoghi aridi? Perché accade, se noi, con la Bibbia in mano, cerchiamo di fare la volontà di Dio? E se la Sua volontà è di togliere il dito accusatore e di smettere di parlare con menzogna, di supplire ai bisogni dell'affamato, di saziare l'afflitto, perché i nostri cuori sono ancora terreni aridi? Sarà forse perché una volta saziati, non ci lasciamo più guidare da Lui?

***Ioana Ghilvaci*** (Riforma, *Un giorno una parola*)

**2/4**



**Tutto è puro per quelli che sono puri; ma per i contaminati e gli increduli niente è puro; anzi, sia la loro mente sia la loro coscienza sono impure.**

**(Tito 1:15)**

Sentiamo spesso dire che ognuno deve agire *secondo la propria coscienza*, che sarebbe quella voce interiore che ci approva o disapprova, che dovrebbe farci distinguere il vero dal falso. La coscienza può essere paragonata a una bilancia a due piatti che ci indica se due oggetti hanno lo stesso peso, ma non garantisce l'esattezza del peso di riferimento. Allo stesso modo la coscienza determina i suoi giudizi e le sue valutazioni in rapporto a dei punti di riferimento che non sono sempre corretti.

La coscienza è una facoltà del nostro spirito, come la vista è una facoltà dell'occhio. Come l'occhio non può distinguere nulla in assenza di luce, anche la coscienza ha bisogno della luce di Dio per avere il giusto discernimento. La luce è indipendente dall'occhio, ma permette all'occhio di vedere. Così la coscienza fa parte dell'uomo, ma **la conoscenza di ciò che è vero e giusto viene da Dio.**

Come si può avere accesso a questa conoscenza? Per mezzo della Bibbia, la Parola di Dio. In particolare essa ci presenta Gesù, Suo Figlio venuto sulla terra per far conoscere in maniera concreta i caratteri di Dio: verità, giustizia, santità, bontà, compassione, misericordia, amore...

Tutti questi caratteri Gesù li ha incarnati perfettamente poiché è Dio. Infatti ha detto: “Chi ha visto me, ha visto il Padre (Dio)”, “Io sono la luce del mondo” (Giovanni 14:9; 8:12).

Poniamoci davanti a questa luce e prendiamo sempre come riferimento la Bibbia che ce la rivela. Soltanto così la nostra coscienza avrà dei punti di riferimento esatti e ci indicherà la giusta direzione da seguire.

*(tratto da “Il messaggero cristiano”)*

**3/4**